

LINEE DI CONDOTTA PER LA TUTELA E PROTEZIONE DEI BAMBINI

Child Safeguarding and Protection Policy (CSPP)

Ultimo aggiornamento: febbraio 2019

Perché? Scopo delle linee di condotta per la tutela e protezione dei bambini

L'obiettivo generale di questa policy è promuovere ed adempiere il diritto dei bambini di essere protetti da abusi, negligenza, sfruttamento e violenza.

Queste linee di condotta identificano misure concrete da applicare al fine di aumentare la capacità di CIAI di gestire e ridurre il rischio di abuso sui minori durante lo svolgimento delle attività di aiuto umanitario. Nonostante non sia possibile azzerare del tutto questo rischio, molto può essere fatto per ridurre le possibilità di abuso su minori.

CIAI mira a prevenire e proteggere i bambini e gli adulti vulnerabili da qualunque possibile abuso, negligenza e sfruttamento da parte del personale CIAI, dai partner, dai consulenti, dai volontari, dagli appaltatori / subappaltatori e da chiunque visiti i progetti. (Fare riferimento alle linee di condotta sulla tutela di CIAI)

CIAI adotta queste linee guida perché ha l'obbligo di prendersi cura dei bambini, delle bambine e degli adolescenti ed assicurarsi che siano protetti da qualunque forma di violenza o maltrattamento. Tale compito prende il nome di Duty of Care, concetto che si riferisce alle responsabilità delle organizzazioni di tutelare i minori garantendo un adeguato livello di protezione dagli abusi.

CIAI vuole essere un'ORGANIZZAZIONE SICURA ED ACCOGLIENTE PER I BAMBINI, LE BAMBINE E GLI ADOLESCENTI, ovvero un'associazione che li rispetta, li protegge e valorizza, accoglie le loro idee e opinioni e li ascolta. CIAI ritiene che se un'organizzazione valorizza i bambini e gli adolescenti, sia più probabile che al contempo li protegga. Per questo motivo, adotta un approccio preventivo e partecipativo nella protezione dell'infanzia e adolescenza.

CIAI è in sintonia con il Decreto Legislativo n. 231/01 "Responsabilità penale delle persone giuridiche" in Italia, che disciplina la responsabilità degli enti per reati amministrativi dipendenti dalla criminalità (<http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/01231dl.htm>)

Sommario

Perché? Scopo delle linee di condotta per la tutela e protezione dei bambini.....	1
A chi si rivolge? Scopi e principi ispiratori.....	2
Capire i bambini.....	3
Comprendere la nostra responsabilità.....	6
Valutazione dei rischi	6
Prevenzione	7
Come agire in caso di sospetto abuso	10
Audit Finale.....	11

A chi si rivolge? Scopi e principi ispiratori

CIAI garantisce un ambiente sicuro per bambini, attraverso un processo attivo e partecipativo in cui tutti gli interlocutori sono coinvolti nella realizzazione di politiche e procedure di protezione dei minori.

Queste linee guida sono obbligatorie per:

- Tutto il personale, i volontari e i membri del Consiglio di amministrazione. CIAI fornisce una guida a tutto il suo staff, ai volontari e ai membri del consiglio di amministrazione su cosa si intende per maltrattamento e abusi, sui potenziali rischi, sulle strategie preventive e sui comportamenti da tenere, sui limiti appropriati quando si lavora con bambini e giovani. Mira a ridurre il rischio di abusi ed aiuta a creare un ambiente rispettoso e sicuro. La policy serve anche a proteggere i diritti e il benessere del personale CIAI, dei volontari e dei membri del consiglio fornendo una guida chiara per loro interazioni con i bambini e i giovani. È previsto che tutto il personale di CIAI si attenga alla policy, in modo particolare al codice Codice di condotta.
- Partner. CIAI ritiene che ogni organizzazione abbia la responsabilità di minimizzare il rischio di potenziali danni ai bambini. I partner sono tenuti a rispettare i termini della politica di protezione dei minori e a fornire un sostegno e una cooperazione attiva. Nel caso in cui il partner non abbia una CPP (Child Protection Policy) attiva che rispetti lo standard minimo, CIAI Child Safeguarding and Protection Policy (CSPP) e il Codice di Condotta (CoC) devono essere condivisi e firmati dal Rappresentante del partner.
- Appaltatori / subappaltatori e consulenti: i principi chiave sono applicabili anche ai fornitori a diretto contatto con i beneficiari CIAI. CIAI CSPP e CoC (capitolo "Applicazione") devono essere perciò condivisi e firmati da consulenti, appaltatori / subappaltatori.

Nel caso in cui un partner, un associato, un appaltatore / subappaltatore o un consulente non rispettino i principi di questa politica, CIAI si riserva il diritto di ritirare il finanziamento e / o risolvere qualsiasi accordo o contratto esistente.

Violazioni gravi o ripetute delle linee guida possono richiedere rigide misure disciplinari, come lo scioglimento del contratto del dipendente. Ulteriori misure possono essere prese, come la segnalazione a polizia / tribunale o autorità competenti per avviare un processo penale, in caso di violazioni specifiche e molto gravi, prendendo in considerazione sia la legge italiana che

l'eventuale specifica legislazione nazionale. Si prega di fare riferimento anche al CIAI CoC e alla Safeguarding Policy.

Queste linee di condotta sono condivise con:

- **Bambini.** I bambini partecipano al processo di creazione ed *auditing* della policy. Per creare una cultura della sicurezza attiva e reattiva è richiesto che: 1. i bambini vengano ascoltati; 2. ogni bambino abbia il diritto di esprimere le proprie opinioni e che esse vengano ascoltate; 3. Che i bambini comprendano il fenomeno del maltrattamento, e conoscano comportamenti preventivi; 4. Che i bambini imparino i loro diritti e le strategie di protezione in modo da assumere un ruolo attivo nella tutela di sé stessi e di altri bambini. Queste linee guida saranno condivise con tutti i bambini beneficiari delle attività di CIAI in un modo che sia a loro comprensibile.
- **Famiglie e tutor.** La vera forza di un'organizzazione sicura per i minori risiede nella capacità e nella volontà dei membri dell'organizzazione - compresi i bambini, le loro famiglie e i loro tutori - di dare vita alla policy di protezione dei minori attraverso una chiara comprensione dei diritti dei bambini. Le famiglie saranno coinvolte nel suo controllo e la policy sarà condivisa in modo che gli sia comprensibile.
- **Donatori, funzionari governativi e tutti i soggetti interessati.** CIAI comunica il proprio impegno per la sicurezza dei bambini per il pubblico e tutte le parti interessate.

Capire i bambini:

Capire i bambini e conoscere l'abuso e altre forme di maltrattamento ai danni dei minori è il fondamento per creare un ambiente sicuro.

L'abuso sui minori fa riferimento a qualsiasi comportamento non accidentale da parte di genitori, tutor, altri adulti o altri bambini che esuli dalle norme di condotta e comporti un rischio sostanziale di causare danni alla salute, allo sviluppo o alla dignità dei bambini. Questi comportamenti possono essere intenzionali o non intenzionali e possono includere atti di omissione (cioè trascuratezza) e commissione (cioè abuso). All'interno di questa ampia definizione, si possono distinguere cinque sottotipi: *l'abuso fisico; abuso sessuale; abuso emotivo; negligenza e trattamento negligente; e sfruttamento.* *Violenza* è il termine generico che copre tutte queste forme di maltrattamento.

Sebbene esista un ampio consenso in merito ai diversi sottotipi di maltrattamento, c'è disaccordo su come definire esattamente questi sottotipi.

CIAI usa le definizioni accettate dalla maggior parte dalle agenzie internazionali, dalle Nazioni Unite e da altre organizzazioni che lavorano per la protezione dei bambini.

L'abuso

L'abuso è da intendersi come un deliberato atto di maltrattamento, che può danneggiare o provocare danni alla sicurezza, al benessere, alla dignità e allo sviluppo di un bambino.

L'abuso comprende tutte le forme di maltrattamento fisico, sessuale, emotivo o psicologico. Una caratteristica comune tra tutti i tipi di abuso sui minori è l'abuso di potere, d'autorità e la rottura della fiducia.

Abusi fisici: l'abuso fisico è costituito da qualsiasi azione che causi o possa causare danni fisici ad un bambino. Può essere perpetrato sia da adulto a bambino, o anche da bambino a bambino. A differenza delle altre forme di maltrattamento, nel maltrattamento fisico si è in presenza dei seguenti elementi:

- Imprevedibilità. Il bambino non sa mai cosa possa scatenare l'aggressore. Non ci sono confini o regole chiari. Il bambino cammina costantemente su "gusci d'uovo", senza poter mai sapere quale comportamento potrebbe innescare una aggressione.
- Attacchi di collera: il comportamento aggressivo è determinato dalla rabbia e dal desiderio di controllo, più che dall'idea di dare una lezione al bambino. Maggiore è la collera, più intenso sarà il maltrattamento.
- La paura come strumento di controllo: il molestatore potrebbe credere che il bambino o l'adolescente debba avere paura per imparare a comportarsi correttamente, tanto da usare l'abuso fisico "per tenerlo in riga". Tuttavia, in questo modo il bambino non impara come comportarsi e crescere come individuo, ma solo ad evitare le percosse.

Abuso sessuale: l'abuso sessuale è descritto come interazioni, con o senza contatto fisico, con un adulto, un coetaneo o un altro giovane, nelle quali il bambino venga usato come oggetto di gratificazione sessuale dall'aggressore.

Esempi di abusi sessuali sono: accarezzare i genitali del bambino; masturbazione; sesso orale; penetrazione vaginale o anale; l'esposizione del bambino alla pornografia, ecc. L'abuso può perpetrarsi attraverso l'uso della forza, di minacce, soldi, inganni o pressioni.

Abuso emotivo: l'abuso emotivo è un maltrattamento persistente che può causare danni allo sviluppo del bambino e alla sua percezione di sé. È spesso presente in contemporanea ad altre forme di abuso. L'abuso emotivo spesso non lascia segni fisici, è difficile da dimostrare e potrebbe richiedere l'intervento delle autorità.

Esempi di abuso emotivo includono:

- *Denigrare, umiliare e far vergognare costantemente un bambino.*
- *Chiamare con appellativi per ridicolizzare e sminuire la sua personalità, l'aspetto fisico o le sue capacità.*
- *Farlo sentire inadeguato e non amato.*
- *Frequenti urla, minacce o bullismo.*
- *Esporre il bambino alla violenza o all'abuso perpetrato ad altri, che si tratti dell'abuso su un genitore, un fratello o anche su un animale domestico.*

Negligenza

La negligenza è l'incapacità o fallimento dei genitori o dei tutor di soddisfare i bisogni fisici ed emotivi di un bambino quando hanno i mezzi, la conoscenza e l'accesso ai servizi per poterlo fare; o l'incapacità di proteggerlo dall'esposizione al pericolo. L'incapacità di provvedere allo sviluppo nelle aree della salute, dell'istruzione, dello sviluppo emotivo, della nutrizione, del rifugio (inteso come abitazione sicura) o di condizioni di vita adeguate, può portare alla negligenza. Questo si verifica quando i tutor negano ai bambini i loro bisogni primari come la supervisione medica, l'istruzione e il supporto alla crescita emotiva, fino a provocare danni fisici e psicologici.

Sfruttamento

Lo sfruttamento minorile si riferisce all'uso di bambini a vantaggio di qualcun altro, gratificazione o profitto che spesso portano ad un trattamento ingiusto, crudele e dannoso per il bambino. Queste attività vanno a discapito della salute fisica o mentale del bambino, dell'educazione, dello sviluppo emotivo morale o sociale. Esistono due forme principali di sfruttamento dei minori riconosciute:

Sfruttamento sessuale: un'attività in cui un soggetto approfitta della sua posizione di potere nei confronti di un bambino o di un adolescente, della fiducia e della condizione di vulnerabilità di questo per scopi sessuali e per il ricavo di profitti economici, sociali o politici. Il bambino viene quindi sfruttato sia come oggetto sessuale, sia come oggetto commerciale.

Alcuni esempi di sfruttamento sessuale: prostituzione minorile, traffico di minorenni per abuso e sfruttamento sessuale, pedopornografia, schiavitù sessuale.

Sfruttamento economico di un bambino: con sfruttamento economico intendiamo l'impiego di un bambino o di un adolescente in attività lavorative particolarmente rischiose e tali da compromettere il suo benessere psico-fisico e da pregiudicare il suo diritto all'istruzione, alla salute e alla famiglia. Lo sfruttamento economico implica il ricavo di profitti per la produzione, la distribuzione e il consumo di beni e servizi producendo un impatto sull'economia di una determinata unità, sia questa lo Stato, la comunità o la famiglia.

Esempi: lavoro minorile, reclutamento e coinvolgimento di bambini in conflitti armati, schiavitù infantile, uso di bambini per attività criminali compresa la vendita e distribuzione di stupefacenti, il coinvolgimento di bambini in qualsiasi lavoro dannoso o pericoloso.

In allegato n. 11 "La posizione di CIAI sul lavoro minorile".

Gli impatti sullo sviluppo fisico, emotivo e comportamentale dei bambini, sulla loro salute generale, sulla loro famiglia e relazioni sociali, sulla loro autostima, sul loro livello di istruzione e le loro aspirazioni, costituiscono il danno (*harm*) che risulta dallo sfruttamento, dalla violenza, dall'abuso e dall'abbandono dei bambini e che può assumere molte forme.

I diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti alla protezione contro il maltrattamento, la trascuratezza, lo sfruttamento e la violenza.

Gli articoli principali della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza relativi alla protezione dei bambini e dei ragazzi sono: art. 9 (separazione dai genitori), art. 10 (ricongiungimento familiare), art. 11 (trasferimenti e non ritorni illeciti), art. 16 (protezione della vita privata), art. 19 (protezione da maltrattamenti, abbandono, trascuratezza e sfruttamento), art. 20 (protezione del bambino fuori dal suo ambiente familiare), art. 21 (adozione), art. 22 (bambini rifugiati), art. 23 (bambini disabili), art. 24 (diritto alla salute e all'assistenza), art. 25 (riesame e monitoraggio delle forme di assistenza), art. 32 (sfruttamento economico minorile), art. 34 (sfruttamento sessuale minorile), art. 35 (vendita, traffico e rapimento), art. 37 (protezione dalla tortura, da trattamenti crudeli, inumani e degradanti e dalle forme di privazione illegale della libertà), art. 38 (conflitto armato), art. 39 (reinserimento sociale), art. 40 (giurisdizione minorile e minorenni in conflitto con la legge).

Gli articoli non direttamente connessi alla protezione ma che costituiscono complementi essenziali per garantire la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sono: art. 2 (divieto di discriminazione), art. 3 (migliore interesse del bambino), art. 4 (attuazione dei diritti e cooperazione), art. 5 (sviluppo delle capacità del bambino e supporto al genitore, alla famiglia allargata e alla comunità), art. 6 (diritto alla vita), art. 7 (registrazione della nascita e protezione dell'identità), art. 18 (responsabilità genitoriale), art. 26 (sicurezza sociale), art. 27 (standard di vita adeguati e sicurezza sociale), art. 28&29 (educazione) and art. 31 (diritto al gioco ed al divertimento)

Comprendere la nostra responsabilità

Tutti i paesi in cui opera CIAI hanno ratificato molti degli strumenti internazionali per la protezione dei minori, tra cui la Convenzione sui diritti dell'Infanzia. Anche se la Convenzione delle Nazioni Unite e gli altri strumenti internazionali continuano ad esercitare un'influenza profonda sulle legislazioni degli Stati, la maggior parte dei paesi in cui CIAI opera incontra serie difficoltà nel darne applicazione e nel garantire un'effettiva tutela dei diritti. CIAI esprime grande preoccupazione per l'elevato numero di violazioni dei diritti dei bambini e degli adolescenti, spesso vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, punizioni corporali, abusi sessuali e sfruttamento sessuale ed economico nonché negligenza, in molti dei paesi in cui opera, e per la mancanza di realtà alternative alla famiglia per la cura dei bambini, qualora questa non riesca a farsene garante.

In ogni Paese, il personale di CIAI e le organizzazioni Partner sono consapevoli dello status giuridico e della tutela effettiva dei diritti protetti e promossi a favore dei minori. Al personale è inoltre richiesto di monitorare periodicamente il quadro normativo, l'effettivo stato di diritto e l'operatività degli organi incaricati della loro protezione.

In allegato n 1, "Analisi legale a livello nazionale. 2013-2014" (Nota: l'analisi legale deve essere aggiornata annualmente).

In questo senso, CIAI si impegna nella protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti adottando le seguenti misure:

1. **Consapevolezza:** CIAI garantisce che tutto il personale, i volontari e i membri del consiglio di amministrazione siano consapevoli del problema dell'abuso di minori e dei rischi per i bambini.
2. **Prevenzione:** CIAI garantirà che attraverso la consapevolezza, le buone pratiche, un ambiente sicuro e la partecipazione dei bambini, saranno ridotti al minimo i rischi.
3. **Segnalazioni:** CIAI garantirà che tutte le persone coinvolte nei progetti CIAI siano consapevoli di quali misure dovrebbero essere prese laddove sorgano dubbi sulla sicurezza dei bambini.
4. **Risposta:** CIAI garantirà che vengano intraprese azioni per sostenere e proteggere i bambini laddove ne sorga il bisogno.

Valutazione dei rischi

Sebbene non sia possibile l'eliminazione di tutti i rischi, lo scopo di questa policy è quello di favorire una più profonda consapevolezza sui rischi specifici per la sicurezza ed il benessere dei bambini per poter ridurre al minimo le possibilità che dei bambini vulnerabili rischino di essere abusati o sfruttati.

Riconoscendo questi pericoli, CIAI li valuta e gestisce al fine di ridurre al minimo i potenziali effetti. Questa valutazione viene svolta attraverso un processo partecipativo che considera tutti i tipi di rischi correlabili all'area di intervento (educazione, salute, partecipazione e protezione) insieme ai rischi più diffusi nel paese specifico in cui si sta svolgendo la valutazione. Ogni rischio potenziale deve essere identificato. Questo processo di valutazione dei rischi all'interno dell'ambito della protezione dei minori, considera la probabilità che si verifichi, e l'eventuale impatto, di un abuso perpetrato nei confronti di un bambino o di un giovane coinvolto nel progetto. Vengono a questo punto sviluppate

delle strategie per ridurre questo rischio. Nell'ambito della tutela dei minori, gli indicatori di impatto misureranno quanto siano state ridotte le lacune e le violazioni presenti nel sistema di tutela, rispetto al livello misurato all'inizio del progetto.

Nell'allegato 2, "Metodologia per eseguire una valutazione del rischio"

Nell'allegato 3, "Valutazione del rischio a livello paese 2013-2014". (nota: la valutazione del rischio deve essere fatta per ogni nuovo progetto, e aggiornato annualmente all'interno dei progetti)

Prevenzione

Misure preventive CIAI.

A) Per comunicazioni e selezione: misure da attuare al momento dell'assunzione.

Scegliere persone, come staff o volontari, che rispettano e riflettono l'impegno di CIAI è essenziale per garantire la sicurezza dei bambini. Quando recluta un nuovo membro del personale, CIAI valuta:

- La motivazione a lavorare su tematiche riguardanti i bambini.
- L'atteggiamento nei confronti dei diritti dei bambini e come questi possano essere sostenuti
- La comprensione dei bisogni fisici ed emotivi dei bambini.
- La conoscenza dei dibattiti generati a livello internazionale da argomenti sensibili come l'adozione internazionale.
- Valori come onestà, non discriminazione, affidabilità e correttezza.
- Le risposte degli arbitri
- Fedina penale: tutto il personale del CIAI sarà tenuto a sottoporre il casellario giudiziale.

B) Per gli accordi e le collaborazioni con i partner: misure da attuare in fase di selezione dei partner e di collaborazione.

Per garantire la sicurezza dei bambini e degli adolescenti, è fondamentale selezionare partner adeguati con cui collaborare.

Nella selezione dei partner CIAI valuta:

1. la conoscenza dei bisogni materiali ed emotivi dei bambini e degli adolescenti nei contesti locali;
2. la condivisione di missione, valori e strategie comuni;

Un accordo con un partner deve prevedere:

3. il continuo confronto sulle tematiche legate alla protezione dei bambini e degli adolescenti e sui rispettivi approcci;
4. il supporto, se necessario, nella redazione di linee di condotta di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza;
5. il coinvolgimento del partner nell'analisi della Policy di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza di CIAI.

C) Per la comunicazione:

La comunicazione di CIAI diretta a qualsiasi scopo (rapporto con i donatori, raccolta fondi, campagne di sensibilizzazione, etc.) deve essere rispettosa della dignità dei bambini e degli adolescenti.

Le loro storie ed immagini devono essere selezionate nel rispetto del superiore interesse del bambino e pubblicate solo dopo aver ricevuto il consenso da parte del bambino o adolescente e dal genitore o tutore legale. Tutte le immagini devono ritrarre i bambini e gli adolescenti in maniera adeguata e rispettosa, e non come vittime. In ogni pubblicazione, si richiede che il linguaggio non implichi una relazione di potere. I titoli dei progetti devono mettere in luce positivamente gli obiettivi e i risultati piuttosto che le problematiche e le vulnerabilità del contesto. Le immagini ritraenti bambini devono considerare il loro abbigliamento ed atteggiamento.

Le organizzazioni, i gruppi e i singoli individui esterni al CIAI che intendano avvalersi del materiale divulgativo, devono firmare un accordo sull'utilizzo corretto ed appropriato di tale materiale.

Quanto alle relazioni con i donatori, prima di sottoscrivere un accordo di collaborazione, CIAI ne valuterà i valori etici.

In allegato n. 4 “Codice etico di raccolta fondi presso società private: linee guida”.

In allegato n. 10 “Codice etico per la comunicazione”.

D) Corsi di formazione sui diritti dei bambini

d.1) Viene fornita in ogni paese con regolarità una formazione del personale tecnico di CIAI di ogni paese sull'approccio basato sui diritti dei bambini e degli adolescenti (Child Rights-Based Approach). L'approccio basato sui diritti dei bambini e degli adolescenti è il quadro concettuale per il processo di sviluppo umano che, a livello normativo, si basa sugli standard ed i principi internazionali in materia di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e che, a livello operativo, è diretto a promuovere, tutelare e garantire tali diritti tramite progetti, politiche e processi di sviluppo. In pratica, un approccio basato sui diritti dei minori integra le norme, i principi e gli standard dei diritti umani riconosciuti internazionalmente in quelli che sono i piani, le policy e i processi di programmazione dei diritti dei minori. CIAI si impegna ad assicurare supporto, supervisione ed una formazione periodica appropriata rispetto alle conoscenze del personale e al contesto locale e condivisa con modalità partecipative, così da incoraggiare i membri del personale a denunciare eventuali problemi e criticità.

d.2) la formazione di ogni nuovo membro del personale CIAI, si avvale di alcuni componenti essenziali:

1. gli elementi chiave delle linee di condotta per la salvaguardia e la protezione dei minori (presente documento) ed il codice di condotta;
2. le definizioni ed i segnali della presenza di possibili forme di maltrattamento e di sfruttamento;
3. le procedure da attuare in caso di sospetta violazione della Policy.

E) Codice di comportamento per il personale CIAI

e.1) Il personale è tenuto a rispettare il Codice di Comportamento di CIAI. Ciascun nuovo membro del personale prenderà visione di tale Codice prima o al momento della firma del contratto di lavoro. Il presente documento e le linee di condotta principali saranno applicabili sia durante che al di fuori degli orari di lavoro.

In allegato n. 5 “Codice di Comportamento”. (Code of Conduct – CoC)

Il codice di condotta CIAI e le sue politiche (politica di salvaguardia e protezione dell'infanzia e politica di salvaguardia) sono applicabili anche a tutti i membri del consiglio di amministrazione, i partner, i consulenti, i volontari, gli appaltatori / subappaltatori e qualsiasi visitatore del progetto.

e.2) Visitatori dei progetti CIAI:

Per aiutare CIAI a fornire un ambiente sicuro e un clima positivo, i visitatori dei centri e dei progetti devono essere registrati e viene richiesto di leggere, firmare ed attenersi al Codice di condotta CIAI.

Inoltre:

- prima di entrare in qualsiasi progetto CIAI, quando richiesto, il visitatore dovrà provvedere a fornire i suoi dati personali di identificazione allo staff CIAI.
- Il visitatore deve essere d'accordo e seguire le indicazioni dello staff che guiderà la visita.
- La distribuzione di qualsiasi tipo di materiale non dovrebbe essere effettuata senza la previa autorizzazione scritta dello staff CIAI. Nel caso in cui la distribuzione venga consentita, sarà effettuata secondo le indicazioni CIAI.
- Qualsiasi donazione dovrebbe essere data solo al personale autorizzato CIAI. L'importo donato sarà dettagliato in forma scritta e firmata.
- È vietato l'uso di linguaggio o comportamenti che siano irrispettosi, sessualmente allusivi, umilianti o culturalmente inappropriati nei confronti dei minori .
- È vietato fumare, fare uso di sostanze o di bevande alcoliche negli spazi CIAI.
- È vietato fotografare o filmare, con la sola eccezione degli spettacoli che si svolgono nella School of Art o nell'associazione Tlaitno. In questi casi, i visitatori devono assicurarsi che l'uso del materiale sia strettamente personale. Altrimenti, deve esserci un accordo scritto con la sede CIAI di Milano.
- È vietato lo scambio di dati personali con beneficiari minorenni dei progetti CIAI.
- Durante gli incontri con un bambino o un adolescente è obbligatoria la presenza di almeno due adulti (uno di loro CIAI Staff): sono vietate le riunioni *one to one* tra un minore e un adulto.

In allegato n. 7 “Registrazione dei visitatori”

F) Un ambiente a misura di bambino

Un ambiente è accogliente quando:

1. Si tiene conto delle opinioni e dei bisogni dei bambini o adolescenti;
2. La pace e la parità di genere sono rispettati e le differenze di classe, casta e religione non sono accettate;
3. I/Le bambini/e ed adolescenti partecipano;

4. Vengono promosse opportunità di partecipazione;
5. Vengono promossi stili di vita sani e l'acquisizione di competenze cognitive, relazionali ed emotive;
6. Il luogo è accessibile a tutti, compreso chi è portatore di disabilità o di bisogni speciali;
7. E' sicuro: non vi sono forme di violenza, abuso, sfruttamento e traffico di bambini e adolescenti;
8. Il luogo è decorato con colori adatti ai bambini e con idee e suggerimenti espressi dai bambini;
9. I bambini e gli adolescenti sono soggetti attivi nel processo di apprendimento
10. In caso di centri in cui i bambini passano molto tempo e svolgono attività, un codice di comportamento per i bambini, creato dai bambini stessi, dovrebbe essere messo in pratica.

Al centro di tutti gli sforzi per eliminare la violenza nei confronti dei bambini ci sono gli stessi bambini e gli adolescenti che, ad ogni livello, devono essere adeguatamente coinvolti nel processo, acquisendo consapevolezza dei loro diritti e delle loro responsabilità.

In allegato n. 8, "Metodologia del focus group per il coinvolgimento dei bambini, delle bambine e degli adolescenti"

Come agire in caso di sospetto abuso?

Segnalazione e procedura

In una policy per l'infanzia è cruciale stabilire una procedura trasparente e facile per segnalare problemi relativi all'abuso di minori. Come primo passo, in ogni Paese dovrebbe essere nominato almeno un responsabile della protezione dei minori (CPO – Child Protection Officer) all'interno dell'organizzazione, a cui è affidata la responsabilità di occuparsi delle problematiche relative ai minori. Venire considerato ed ascoltato al momento della denuncia di un abuso è la cosa più importante per un minore. La procedura deve essere chiara e garantire due valori principali:

1. La riservatezza: l'identità di chi dovesse denunciare un caso di abuso deve restare segreta, così come il motivo della denuncia. Questo è possibile fintanto che la persona non verrà eventualmente chiamata a testimoniare in un processo.
2. Equità: l'accusato, che sia volontario, membro dello staff CIAI o del consiglio di amministrazione sarà supportato al meglio delle capacità CIAI. Lui o lei non dovrebbe essere considerato colpevole fino a quando non sia stata effettuata un'indagine di accertamento.

In allegato n. 9, "Schema per la segnalazione e la risposta alle potenziali situazioni di pericolo"

- **Chi può fare una segnalazione?** Ogni bambino o adolescente, un genitore, un familiare, un membro del personale, un volontario, un membro del Consiglio Direttivo, i partner.
- **Cosa può essere segnalato?** Qualsiasi sospetto di comportamenti lesivi del diritto dei bambini e degli adolescenti alla protezione, qualsiasi elemento che susciti preoccupazione circa la sicurezza del bambino o dell'adolescente, qualsiasi violazione del Codice di Comportamento di CIAI.
- **Come fare una segnalazione?** Con un verbale o documento scritto, con una telefonata, una mail, un colloquio, una lettera ed ogni altra valida modalità.
- **A chi segnalare?** Al Child Protection Officer (CPO), incaricato da CIAI in ogni paese in cui opera.

Audit finale della Policy

CIAI valuterà annualmente e con modalità partecipative l'applicazione della Policy.

In allegato n. 12, "Metodologia per l'audit".

Allegati e documenti di supporto

1. Analisi legale a livello paese (da aggiornare anno per anno)
http://procedure.intranet.ciai.it/wiki/child_protection_policy
2. Metodologia da eseguire per una valutazione del rischio.
3. Documento guida per l'analisi del rischio;
4. Codice etico per la raccolta fondi.
5. Codice di comportamento CIAI (sul lavoro e fuori dell'orario di lavoro);
http://procedure.intranet.ciai.it/wiki/codice_di_condotta.
6. Modulo di registrazione per i visitatori.
7. Metodologia del focus group per il coinvolgimento dei bambini, delle bambine e degli adolescenti.
8. Flow chart per la segnalazione e la risposta alle potenziali situazioni di pericolo.
9. Codice etico per la comunicazione.
10. La posizione di CIAI sul lavoro minorile
11. Metodologia per la audit finale.
12. DICHIARAZIONE D'IMPEGNO
13. Dichiarazione del CIAI per i posti vacanti
14. ToR for CSPP Officer